

## Cade il tiranno della droga

Davanti alla sede della società telefonica nazionale i segni degli scontri verificatisi ad Asuncion dopo il golpe. Sotto: Alfredo Stroessner



Il cruento colpo di Stato in Paraguay che ha deposto il dittatore Stroessner. Il vecchio amico Pinochet gli offre oggi ospitalità a Santiago del Cile

# Duecento morti

## Battaglia fra militari ad Asuncion

Il dittatore che ha controllato il Paraguay per quasi 35 anni e che per mantenere il potere è ricorso ad ogni espediente, compresi il contrabbando di qualsiasi merce, le «consulenze» dei gerarchi nazisti Martin Bormann e Joseph Mengele e di alcuni capi della loggia P2, è stato deposto l'altra notte dal consuetudinario generale Andres Rodriguez. Negli scontri di Asuncion ci sono stati oltre 200 morti.

MAURO MONTALI

Il generale Pinochet si era fatto costruire nei pressi di Asuncion la capitale del paese una bellissima villa pensata di ritirarsi lì in quel Paraguay ultimo baluardo contro la libertà quando in Cile sarebbe tornata la democrazia. Ed invece per ironia della sorte è stato lui a dover essere ospitato al vecchio amico Alfredo Stroessner. Che ha dovuto fare in tutta fretta qualche valigia sotto l'incalzare dei carri armati del generale Andres Rodriguez, 60 anni, uomo di famiglia (sua figlia è andata in sposa ad uno dei rampolli dell'ex dittatore) amico comune almeno fino a non molti anni fa nel traffico di cocaina e per qualche tempo «delfino» di Stroessner. Il quale ieri sera dopo il golpe è stato costretto a dare le dimissioni formali da presidente della Repubblica incarico prontamente assunto da Rodriguez e imbarcarsi stamane su di un jet privato alla volta di Santiago del Cile.

San Juan Bautista nel sud del paese della seconda stata a Villa Rica nella zona centrale ed infine della quarta posta a Concepcion nel settentrione. Sulla scorta di queste adesioni Rodriguez ha ottenuto il consenso anche degli altri corpi delle forze armate che evidentemente giudicavano o mai insostenibili «per il rispetto dei diritti umani» per l'ordine dell'esercito e per la difesa della religione cattolica, la spietatezza e se vogliamo la nomenclatura con cui il 76enne dittatore controllava la vita del paese.

Nella notte tra giovedì e venerdì i militari ribelli sono entrati in azione. Decline di carri armati sono usciti da alcune caserme ed hanno cominciato a percorrere le vie principali della capitale dove i passanti ignari di quanto stava per accadere si chiedevano cosa significasse tutto quel movimento. Ma è stata un'incertezza di breve durata: la polizia infatti al comando del ministro dell'Interno Sabino Montanari poi rifugiatisi nell'ambasciata sudaficana ha preferito schierarsi dalla parte di Stroessner. A quel punto è di venuto inevitabile lo scontro

armato. I combattimenti sono durati diverse ore per le strade di Asuncion. Gli insorti hanno attaccato con i carri i vetusti Sherman della seconda guerra mondiale e con gli autobombardieri il quartiere generale della polizia dandolo poi alle fiamme circondando il palazzo del governo e conducendo poi un ultimo e vittorioso salto al battaglione della scorta presidenziale. C'è anche stato uno scontro in cielo fra gli elicotteri della scorta di Stroessner e caccia dei ribelli mentre un paio di navi militari ancorate nel fiume Parana sparavano alcune salve con l'artiglieria di bordo.

Alla fine le forze «realiste» sono arrese. Almeno duecento vittime erano sul terreno. Per il vecchio dittatore, consapevole di aver perso l'ultima battaglia, non c'è stato più nulla da fare in cambio della vita ha accettato la deposizione, l'arresto provvisorio e la via dell'esilio.

Andrés Rodriguez si è così potuto tranquillamente presentare prima alla radio cattolica «Caritas» e poi all'emittente «Primer de Marzo» per trasmettere un messaggio in cui si affermava che il golpe ha avuto lo scopo di difendere la

dignità delle forze armate e l'unità del Partito Colorado che raccoglie tradizionalmente le nozioni per cento dei voti (in elezioni truffa naturalmente) ma anche sorprendentemente per portare avanti la democratizzazione del Paraguay il rispetto dei diritti umani la difesa della religione cattolica. Nel frattempo la marina aveva occupato le reti

televise Canale 9 e Canale 13 interrompendo le trasmissioni. Alle nove del mattino era tutto finito e i militanti annunciavano che la popolazione poteva ricominciare ad uscire tranquillamente dalle case. In una manciata di minuti le strade di Asuncion si riempivano di gente in festa mentre migliaia e migliaia di automobili con i clacson spie-



## Ascesa e caduta dell'ultimo caudillo

Ha resistito per 35 anni al suo posto di comando il dittatore più longevo dell'America latina, l'uomo che con pugno di ferro ha governato il paese come fosse una sua proprietà privata. Con a fianco tanti ex gerarchi nazisti, ha dato protezione a terroristi di destra, dittatori in fuga e uomini della P2. La vita di Alfredo Stroessner, da oscuro generale a «caudillo» del Paraguay.

LUCIANO FONTANA

«La fine del regime anni fa solo con la morte di Stroessner per vecchiaia. E al momento il «supremo gode di ottima salute». Nemmeno l'oppositore più incallito il nemico più fiducioso avrebbe scommesso una lira sull'improvviso tramonto del «Reich» del Paraguay Alfredo Stroessner. Dalla notte del 5 maggio del 1984 quando sostenuto dall'esercito rovesciò con un colpo di Stato la giunta del presidente Chaves il dittatore guidava con pugno di ferro il paese. Permettendosi addirittura il lusso di finte elezioni con poveri candidati di un'opposizione di comodo travolti da una valanga di voti. Gli oppositori veri erano in carcere o avevano dovuto scegliere la strada dell'esilio.

Lui il «caudillo» il «Lider maximo» la «Prima spada dell'America» (è solo un assaggio dell'inventario dei titoli di cui si fregiava) aveva imposto al paese più povero dell'America

Mengele triste personaggio dei lager nazisti.

Un anticommunismo feroce e una passione forte per il Terzo Reich erano vecchi tratti del carattere di Stroessner. E accompagnavano nella lenta e costante ascesa da oscuro sergente dell'esercito a dittatore supremo. Nato il 3 novembre del 1912 da un birraio bavarese e da un'india guarany (un suo amico etnologo «scopri» per questo che i guarany discendevano da una razza germanica e ariana) il giovane Stroessner s'arruolò nell'esercito e combatté come sottotenente nella guerra tra Paraguay e Bolivia tra il '32 e il '35. Per i meriti conquistati sul campo di battaglia fu spedito in Brasile a frequentare un corso di perfezionamento. Da allora saltò uno ad uno i gradini della gerarchia militare: appoggiandosi al partito ultracostituzionale dei «colorados». Nel 1953 diventò generale e fu nominato comandante dell'esercito paraguayano.

Alfredo Stroessner non perse l'occasione. Si autoproclamò capo del partito Colorado e la notte del 4 maggio 1954 conquistò il potere con un golpe. Da allora i «colorados» hanno avuto un comando con la forza il paese diventando il dittatore più longevo dell'America latina. Per otto volte ha fatto svolgere finte elezioni superando sempre l'80% delle preferenze. Il potere reale è ri-



masto saldo nelle sue mani e in quelle di un ristrettissimo gruppo di persone decise a trafficare leciti e illeciti. Circondato da ex gerarchi nazisti Stroessner si era costruito una fortuna personale con la protezione accordata a personaggi di grosso calibro che avevano conti aperti con la giustizia nei loro paesi. Cerano Martin Bormann e Joseph Mengele, gli esponenti della loggia P2 e il direttore del Nicaragua Somoza che ad Asuncion venne assassinato da un commando di guerriglieri argentini. Proprio dopo che si era rifiutato di pagare un ulteriore tangente al regime paraguayano.

Ora il «comandante supremo» è stato spedito dai suoi ex amici militanti in Cile. Ironia della storia il dittatore cileño Pinochet aveva scelto Asuncion per costruirsi una villa in un rifugio in un paese che considerava sicuro. Invece è lui a dover dare ospitalità al suo amico Stroessner

## Un altro re della coca sul trono di Asuncion

ANTONELLA CAIAPA

L'uomo «nuovo» del regime di Asuncion ha sessanta anni. I capelli vistosamente tinti del petto coperto di medaglie come ogni generale che si rispetti. Andres Rodriguez non è uomo «nuovo» neanche per carriera politica. È stato il numero due di don Alfredo Stroessner fin dagli inizi degli anni Sessanta. Ha suggerito l'alleanza con il dittatore attraverso il matrimonio per forma di una delle due figlie con Gustavo Adolfo Stroessner, omosessuale primogenito del dittatore. Ne ha condiviso la carriera di magnate del traffico di droga.

Andrés Rodriguez era l'ombra di don Alfredo ma non certo una ombra poco ingombrante se al consuetudinario del dittatore aveva sacrificato gli ultimi brandelli dell'amicizia che legava il Paraguay agli Usa. Nella guerra contro i narcotrafficanti di cui Rodriguez era l'indiscusso leader Washington ci ha già rimesso due ambasciatori non più diplomatici di carriera ma semplicemente agenti della polizia antidroga. Nell'85 l'«Excellentissimo» si rifiutò di ricevere l'ambasciatore Arthur Davis che aveva avuto l'impudenza di pretendere che fossero confiscati 870 barili di etere acetone e acido cloridrico che

Rodriguez aveva appena importato dalla Europa per punire care otto tonnellate di coca destinate al mercato di New York.

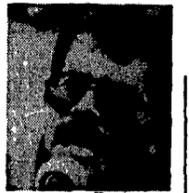
L'impero di polvere bianca costruito da Rodriguez - si parla di dieci miliardi di dollari - è nato sotto la tutela del boss dell'Unione corsa. Ricordò uno dei tanti ricercati dall'Interpol che ha trovato un dorato asilo in Paraguay. Nel 1983 Ricordò mettendo a frutto la sua esperienza e l'appoggio di Rodriguez aveva installato ad Asuncion tre grandi laboratori per distillare quintali di cocaina. Alla sua morte il consuetudinario di Stroessner quale protettore e beneficiario del traffico francese ereditò tutto e si mise in proprio.

Gli affari non distorsero però il generale pubblico da curare la sua immagine politica e il suo ruolo di comandante del primo corpo d'armata che controlla le due sole unità che possono rivelarsi decisive in un colpo di Stato. Anzi per coniugare al meglio affari e moneta Rodriguez e gli altri generali della «gang» paraguayana godevano di una legge ad hoc promulgata dal dittatore. Gli ufficiali sono tenuti a lavorare in caserma solo mezza giornata al pomeriggio possono fare gli imprenditori i trafficanti e i contrabbandieri con la benedizione del regime.

Ma l'idillio fra i consuetudinari generali si è improvvisamente spezzato. Rodriguez, successore in potere del dittatore ormai gravemente malato di cancro alla pelle aveva cominciato a «gonfiarsi» e a spandere. A don Alfredo non faceva piacere che un militare gli crescesse alle spalle. Rodriguez cominciò addirittura a far troneggiare la sua foto invece di quella dell'«excellentissimo» nelle caserme della cavalleria paraguayana. Cosa mai successa prima un sacro luogo.

Dissotterata l'ascia di guerra che sembrava definitivamente seppellita ai tempi del matrimonio dei figli i due generalissimi hanno cominciato a combattere una guerra sotterranea. Don Alfredo ha ripensato alla successione e perdonandogli balletti verdi e roulette avrebbe ripiegato sul figlio Gustavo Adolfo. I «radicalisti» del Partito Colorado tacitamente capeggiati da Rodriguez un anno fa sono stati espulsi dal partito. Negli ultimi tempi girava voce che sulle spalle del rivale Stroessner stesse per far calare la scure di un preapensionamento forzato. Ma Andres Rodriguez ha giocato d'anticipo e ha dato «scacco matto» a Don Alfredo.

## Ortega annuncia elezioni presidenziali in Nicaragua



Il presidente sandinista del Nicaragua Daniel Ortega (nella foto) ha annunciato che si svolgeranno elezioni presidenziali nel suo paese nel novembre del prossimo anno. La notizia è stata comunicata nel corso di una conferenza stampa a Caracas, in Venezuela dove Ortega si è recato per assistere alle celebrazioni per il mandato presidenziale di Perez. Fra l'altro Ortega è stato protagonista di un piccolo incidente in casa americana. Si è incontrato infatti con l'ex presidente Jimmy Carter che è stato rimproverato dal vice di Bush, Dan Quayle, per aver parlato con il capo di un governo non amico degli Stati Uniti.

## Dal 13 febbraio in Salvador il vertice centroamericano

La verifica della sicurezza lungo la frontiera fra Honduras e Nicaragua e le riforme nicaraguensi in politica interna saranno argomenti di dibattito alla prossima conferenza dei cinque paesi dell'America Centrale che si svolgerà a San Salvador dal 13 al 14 febbraio prossimo. Una occasione storica — per i presidenti dei cinque paesi — perché quello che riusciranno a fare deciderà della pace nella regione.

## Ungheria e Vaticano: presto relazioni diplomatiche?

In un appello al governo ungherese il più importante movimento alternativo — il «Forum» — ha chiesto l'instaurazione di relazioni diplomatiche con il Vaticano. Dopo aver allacciato rapporti diplomatici con la Corea del Sud — argomentano i dirigenti di «Forum» — è necessario che si segua la stessa via con Israele e il Vaticano. Dal canto suo il vice ministro degli Esteri, Laszlo Kovacs, ha affermato che non esclude un simile passo.

## Alvaro Cunhal operato a Mosca per un cancro



Il segretario generale del Partito comunista portoghese Alvaro Cunhal (nella foto) potrebbe essere malato di cancro e trovarsi in questo momento in Urss per essere sottoposto ad un trattamento clinico. La notizia è soltanto ufficiosa ma proviene da fonti attendibili molto vicine alla direzione del Pcp portoghese. Un giornale portoghese, «Europos» ha già pubblicato che Cunhal è stato operato per un carcinoma — la cui localizzazione non viene precisata — ed è in convalescenza in un ospedale di Mosca in attesa di rientrare a Lisbona.

## Usa, arrestato stupratore dodicenne

Un ragazzino dodicenne accusato di aver violentato una donna di 28 anni è stato arrestato a Denver nel Colorado. Il giudice ha fissato in un milione di dollari la sua cauzione. Il ragazzino — ma è alto 1,70 metri — è accusato di aver legato la sua vittima prima di violentarla. Era già stato arrestato l'estate scorsa sempre a Denver per aver assalito un'altra donna ma era stato rilasciato dietro il pagamento di una cauzione di 300 dollari. E, probabilmente, il più giovane stupratore di cui si abbia conoscenza.

## Urss, calmiere sui prezzi

Con un apposito risoluzione il governo sovietico ha deciso di istituire un controllo sui prezzi, in particolare per i generi di consumo per l'inflazione e le persone anziane. Il provvedimento è stato dettato dalla pratica delle imprese che alzano i prezzi senza migliorare la qualità o le caratteristiche della propria produzione. Le imprese inoltre per aumentare le proprie entrate, interrompono la produzione di merci più economiche passando a produrre beni più costosi.

## Spadolini vede Castro e non lo riconosce



È successo in un ascensore di Caracas quando per uno scherzo del destino Giovanni Spadolini (nella foto) si è trovato faccia a faccia in un abito scuro non molto ampie con il leader cubano «One» — ha detto Spadolini — non l'ho neppure riconosciuto tanto era coperto. Forse era coperto dalle guardie del corpo. Ma considerando la statura di Castro è più probabile che egli abbia pensato «Ma chi sarà questo signore?». E Spadolini con un brivido d'orgoglio non ha voluto salutare per primo.

VIRGINIA LORI

# La tirannia e il regno del narcotraffico

Cambia di mano la dittatura «modello» dell'America latina. Il vecchio tiranno del Paraguay Alfredo Stroessner indebolito dalla malattia non meno che dalla nuova politica Usa verso i regimi più «imprevedibili» dell'America latina è stato rovesciato da quell'Andrés Rodriguez in un primo momento designato come suo successore. Un cambiamento che pare fatto perché nulla cambi.

SAVERIO TUTINO

Il passaggio di potere fra Stroessner e Rodriguez per ora non cambia niente al carattere di dittatura del regime. Il più scaltro e orgoglioso che siano riusciti a organizzare i trafficanti di cocaina nel Cono sud dell'America latina.

Il re del contrabbando Alfredo Stroessner governava da trentacinque anni questa dorata portiera della malavita. La sua presenza garantiva la sicurezza per scambi del valo-

zione della più grande diga del mondo sul corso medio del fiume Paraná in cambio di pochissimi soldi e molto sudore a buon mercato di legioni di contadini affamati e compensati con un salario misero. Quanto agli Stati Uniti Stroessner aveva cercato di tarantolare con la celebrazione formale di elezioni ogni cinque anni grazie a finte partiti di opposizione — il Liberale e il Liberal radicale — che si presentavano alla messinscena.

Questa stemazione sarebbe andata bene a lungo e a tutti se agli inizi del 1987 due novità non si fossero affiancate all'orizzonte. All'anziano presidente fu diagnosticato un cancro alla pelle e una nuova politica fu varata dai Dipartimenti di Stato americano per garantire una svolta verso regimi «mili» in tutta l'America latina. I medici pronosticavano pochi anni di vita al dittatore. E la cosiddetta rivoluzione

democratica del sottosegretario di Stato Elliott Abrams portò subito nell'87 alla caduta di Baby Doc il tiranno di Haiti.

Per garantirsi contro ogni imprevisto Stroessner aveva tentato dapprima di assicurare alla propria famiglia la durata di una dinastia. Ma il primo figlio era diventato tossico dipendente e il secondo omosessuale. Il regime trasformatosi in impresa malavitosa doveva avere assicurato comunque un futuro. Così Andrés Rodriguez cresciuto all'ombra del dittatore come le dellesimo della casta militare fu designato a succedergli anche se nel frattempo la rivista americana «Selezione» lo aveva additato come uno fra i maggiori narcotrafficanti dell'America latina.

Per tranciare netto su certe illusioni Stroessner obbligò il figlio omosessuale colonnello di aviazione (detto la Colon-

nella) a sposare sia pure pro-forma la figlia di Rodriguez. Tutti gli osservatori hanno comunicato a contare i giorni che mancavano alla ormai inevitabile caduta di Stroessner. Al massimo entro i primi dell'89 si diceva allora negli ambienti dell'opposizione ad Asuncion. E si confermava che al vecchio dittatore sarebbe certamente succeduto Andrés Rodriguez a lui sarebbe stata affidata la transizione verso la democrazia.

Di quale transizione si sa poco. Rodriguez si può desumere dal suo curriculum ha cominciato quando era un giovane colonnello a fare da padrone indiscusso del contrabbando di liquori e sigarette. Poi nel 1972 è passato alla cocaina. Il matrimonio di Gustavo Adolfo Stroessner con sua figlia gli ha coperto le spalle consentendogli di passare immune attraverso altri incidenti con la Dea come

quando furono arrestati il trafficante marigliense Josef Ricord e il brasiliano Adilson Rosatti quest'ultimo con una raffina di pasta basica nel Chaco orientale. Tutti e due furono protetti da Rodriguez. Adesso le ricchezze accumulate dal nuovo presidente sono praticamente incalcolabili. Le svelano in parte le agenzie di cambio aperte ad Asuncion con le compagnie di assicurazione on fabbriche di birra, case di stazioni di servizio, fattorie di vite e flottiglie di aerei da turismo dotate di piste di atterraggio private e conti in banca con moltissimi zeri a Miami e a Panama. Un patrimonio che si dice superi i dieci miliardi di dollari.

Negli ultimi anni anche sotto la pressione dell'opinione pubblica internazionale Stroessner era stato costretto a fare qualche concessione alle forze politiche avversarie. Così la Democrazia cristiana il Par-

tito liberal radicale autentico il Febrerista e il Movimento popolare Colorado (da non confondersi con il Colorado ufficiale che è il partito di Stroessner) sono venuti a galla e a volta a volta riaccolti sotto l'acqua.

La Conferenza episcopale paraguayana ha preso un atteggiamento duro verso il dittatore e la visita recente del Papa ne ha fornito una prova eloquente. Tuttavia il regime ha continuato a non riprendere e in queste ore lo sta facendo nel modo più sanguinoso per evitare che la fine — fisica o politica — di Stroessner si trasformi anche nel fallimento delle imprese criminali che la famiglia militare si è costruita. È questa che deve restare in piedi — per l'impero del narcotraffico — quali che siano le liti fra suocero e genero o fra un generale e l'altro per il controllo delle tangenti.

## Ferito giornalista italiano. Una raffica di mitra anche contro l'auto dell'ambasciatore d'Italia

ASUNCION. L'automobile su cui si trovava l'ambasciatore italiano in Paraguay Sergio Grima di è rimasta coinvolta in uno scambio di colpi d'arma da fuoco presso la residenza dell'ambasciatore Grima di è uscito illeso mentre è rimasto leggermente ferito il giornalista italiano inviato del «Giornale» Lucio Lami che era con lui. Lami è stato ricoverato nell'ospedale italiano della capitale.

Il giornalista era stato colpito da schegge di vetro al capo al viso e alle gambe quando da un carro armato è stata sparata una raffica di mitragliatrice contro l'auto blindata dell'ambasciatore. Considerato subito fuori pericolo Lami è stato dimesso dall'ospedale nelle prime ore del pomeriggio di ieri.

Nella serata dell'altro ieri poco prima dell'inizio del golpe Lami aveva cenato nella residenza dell'ambasciatore che lo stava accompagnando in albergo quando in pieno centro di Asuncion nell'avenida Mariscal Lopez, l'ambasciatore Grimaldi scorgeva in lontananza un carro armato ed effettuava un'inversione di marcia per evitare ed allontanarsi. Dal carro armato partiva una raffica di mitra che ha ridotto in pezzi i vetri dell'auto. L'ambasciatore rimasto illeso ha accompagnato immediatamente il giornalista all'ospedale italiano.